

# Crimini minori

I GIOVANI PROFUGHI AFGHANI ACCAMPATI ALL'EX STAZIONE OSTIENSE DI ROMA / FOTO LIVIO SENIGALLIESI

## I NIPOTI DI MUBARAK

Raffaele K. Salinari

**D**ura condanna dell'Italia da parte di *Human Rights Watch* per quanto concerne i respingimenti di minori stranieri verso la Grecia. L'organizzazione di difesa dei diritti umani, infatti, nel rapporto presentato ieri ha evidenziato, dati alla mano e attraverso numerose testimonianze raccolte sul posto, come tra le pratiche della polizia di frontiera nei porti in cui attraccano le navi provenienti dalla Grecia, Ancona, Bari, Brindisi, Venezia, sia usuale quella di rinviare al mittente, senza assicurare i controlli necessari, anche i minori stranieri, accompagnati e non, che avrebbero il diritto di chiedere assistenza in forza della Convenzione Onu sui Diritti dei minori, ratificata dall'Italia.

La condanna è ancora più ferma se si pensa alle pratiche che la polizia greca adotta nei confronti degli immigrati clandestini, più volte denunciate da chi le ha subite come tra le peggiori anche nel rapporto con quelle, non certo rispettose, dei paesi di provenienza. **CONTINUA** | PAGINA 9



*Respinti malamente dalle autorità italiane e rispediti in Grecia dove subiscono abusi e condizioni detentive degradanti. È il destino di molti bambini e richiedenti asilo, denuncia Human Rights Watch* **PAGINE 8, 9**

Luca Fazlo

MILANO

**S**e qualche anima bella non ha il coraggio di guardare la scena dei cani che sbranano uno schiavo «negro» nell'ultimo film di Tarantino ambientato nell'America razzista di 160 anni fa, può consolarsi immaginando la scena raccontata da un ragazzino afgano scoperto in un camion nel porto di Patrasso (Grecia, settembre 2011). Si chiama Assad H. Non è un film. «Uno mi ha storto la mano dietro la schiena e l'altro ha lasciato la catena con cui teneva il cane e ha detto qualcosa al cane, che mi ha attaccato. Mentre l'altro ufficiale mi teneva. Ho pianto, i commandos mi hanno portato dietro i binari in modo che nessuno potesse vedermi, e mi hanno lasciato lì».

Anche Sadaat S, afgano, 16 anni, diverse volte ha provato a saltare su un camion per raggiungere l'Italia via mare. E ci riproverà ancora. «Molte volte cerco di andarmene, ma loro mi catturano. Mi hanno fatto male. Mi hanno messo in prigione. Cerco di salire dentro un camion. Non ho soldi per un trafficante. Alcuni dei miei amici hanno fatto la traversata... in un camion frigorifero con cibo e carne. Sono morti». Ahmed S., anche lui minorenni, lo scorso maggio era anche riuscito ad arrivare in Italia, ma lo hanno rispedito indietro. Sempre Patrasso. «Quando ci prendono vogliono la nostra Sim e allora me la sono nascosta bene in tasca. Così mi hanno fatto male, in tutti i modi, calci, pugni, su tutto il corpo. Questo è successo il giorno dopo il mio ritorno dall'Italia. Ero andato al porto per provarci di nuovo... Ora non ho i documenti con me. Ho paura della polizia, perché mi farà del male. Ci catturano all'interno del porto e se non c'è nessuno lì, ci fanno del male, del male sul serio».

Ogni anno migliaia di persone cercano di raggiungere l'Italia nascondendosi sulle navi che attraversano l'Adriatico, un numero superiore ai migranti che sbarcano o muoiono nel mare di Lampedusa. Sono di più, ma fanno meno notizia, e probabilmente molti ce la fanno. Tra i protagonisti di queste storie di ordinaria immigrazione ci sono anche bambini e adolescenti che scappano dalle guerre. Poi ci sono «i cattivi», le autorità greche: la Grecia, come ha certificato anche la Corte europea dei diritti dell'uomo, ha un sistema di asilo che non funziona caratterizzato da condizioni inumane e degradanti di detenzione, con una lunga teoria di violenze xenofobe già documentate. Infine, ci sono i «complici», cioè noi, le autorità italiane, che in violazione di tutte le leggi del diritto internazionale respingono in Grecia quasi tutti i richiedenti asilo che sbarca-

no sulle nostre coste. Bambini soli compresi. Senza controlli e senza tanti complimenti, anche se le leggi italiane proibiscono l'allontanamento immediato e senza riscontri di bambini migranti.

Non era ragionevole immaginarsi procedure diverse, ma adesso questa violazione di un diritto umano è documentata da un rapporto presentato da Human Rights Watch intitolato *Restituiti al mittente: le riconsegne sommarie dall'Italia alla Grecia dei minori stranieri non accompagnati e degli adulti richiedenti asilo*. L'associazione ne ha incontrati tredici. Si comporta così la polizia di frontiera dei porti di Ancona, Bari, Brindisi e Venezia, facendo finta di ignorare le condizioni spaventose che i migranti incontreranno in Grecia. L'associazione ha intervistato 29 persone, tra bambini e adulti, 20 dei quali «rispediti al mittente» nel 2012, durante il governo di Mario Monti, quello che aveva restituito la credibilità internazionale all'Italia.

*Human Rights Watch denuncia lo scandalo dei migranti minorenni arrivati nei nostri porti e ricacciati in Grecia, dove sono maltrattati*



**INTERVISTA** • Judith Sunderland, autrice del rapporto

## «Chiediamo di poter parlare con gli stranieri che arrivano»

Giorgio Salvetti

MILANO

**J**udith Sunderland è la ricercatrice per l'Europa e l'Asia centrale di Human Rights Watch che ha curato il rapporto sui trasferimenti di migranti dall'Italia alla Grecia. Ha lavorato in mezzo mondo ma abita a Milano. Parla perfettamente l'italiano e vive nel nostro paese da dieci anni.

**Che cosa ti ha colpito di questo rapporto?**

Prima di questo ci siamo occupati della situazione disastrosa dei migranti in Grecia. Quello è lo studio che forse mi ha colpito di più. Proprio per questo mi ha scioccato scoprire che l'Italia rimanda anche ragazzini di 13 anni, ammanettati dentro un bagno, proprio in Grecia, dove rischiano abusi, detenzione in condizioni pessime e vivono in un clima di xenofobia spaventoso.

**Durante il viaggio dalla Grecia all'Italia ci sono stati anche morti?**

Si tratta di un viaggio molto pericoloso, gli stranieri per arrivare in Italia si nascondono dentro o sotto i tir, anche in celle frigorifere. Quest'estate, al porto di Ancona, uno è arrivato morto e due in coma.

**Che rapporto avete avuto con le autorità italiane mentre lavoravate al rapporto?**

Io sono stata al porto di Bari. Devo dire che c'è stata collaborazione, ho parlato con funzionari e poliziotti. Poi oggi (ieri, ndr) abbiamo avuto un incontro con le autorità del ministero degli Interni e incontreremo anche i dirigenti della polizia di frontiera.

**Solo la polizia procede alle identificazioni spesso senza interpreti decidendo così chi fare entrare e chi respingere**

**Cosa vi hanno detto al ministero?**

Noi apprezziamo il fatto di aver aperto un dialogo, ma certo vorremmo vedere dei cambiamenti. Su alcuni punti restiamo in disaccordo. In particolare dicono che a loro risulta che tutto funziona e ribadiscono che la competenza degli accertamenti per chi arriva spetta solo alla polizia di frontiera.

**Vol invece cosa chiedete?**

In ogni porto già ora è presente una ong ma adesso viene interpellata solo dopo l'identificazione per occuparsi di chi ha chie-

sto asilo ed è vorremo poter schia di essere. Soprattutto per la protezione, in modo che l'interprete e questi capire. L'Italia stabilite dal regolamento concesso il bene chiara di essere procedure ne così si rimandano condizioni per certa delle cose cui si fanno specifico la Grecia

**Come si gli interpellati**

Loro dicono che molti degli asilo in Italia che l'asilo lo me primo passo non giusto discriminati, ar

**Il vostro rapporto che dura da**

**verno Berlusconi due gest**

Devo dire che sono senza è che qual un tema crude, agitato come la Legge gliere conservato, sempre Ma intanto t